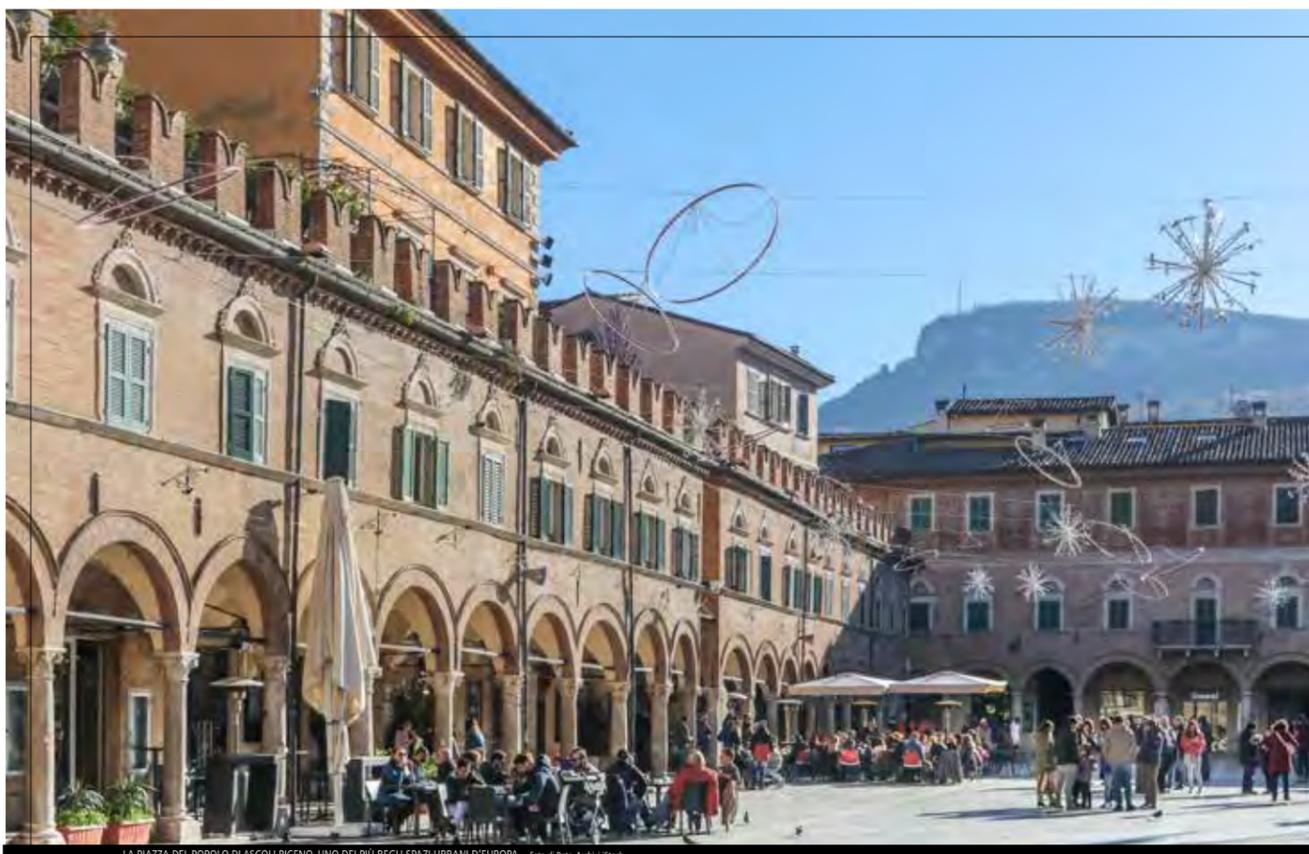




ricostruzione
comunità
buon vivere

**L'Italia del
buon vivere**



LA PIAZZA DEL POPOLO DI ASCOLI PICENO, UNO DEI PIÙ BEGLI SPAZI URBANI D'EUROPA ... Foto di Beto, Archivi iStock



IL CENTRO RINASCIMENTALE DI PERUGIA, CON LA FONTANA MAGGIORE ... Foto di Stefy Morelli, Archivi iStock



CERRO AL VOLTURNO (IS) ... Foto di Roberto Monasterio, CARSA Edizioni



ricostruzione
comunità
buon vivere

È necessaria una nuova narrazione dei centri storici dell'intera dorsale appenninica, delle loro comunità e delle esperienze positive che vi crescono e proliferano. Una narrazione che metta in luce le rinate opportunità che offrono. Ne esistono tante, e ci parlano di un nuovo modo di vivere e abitare questi luoghi. Esperienze che nascono, il più delle volte, dalle stesse comunità locali. Bisogna metterle in rete, farle conoscere, e nello stesso tempo elaborare nuove strategie per sostenerne la validità.



IL FULGORE BAROCCO DI MODICA (RG) ... Foto di Roberto Monasterio, CARSA Edizioni



ricostruzione
comunità
buon vivere

L'Italia del
buon vivere

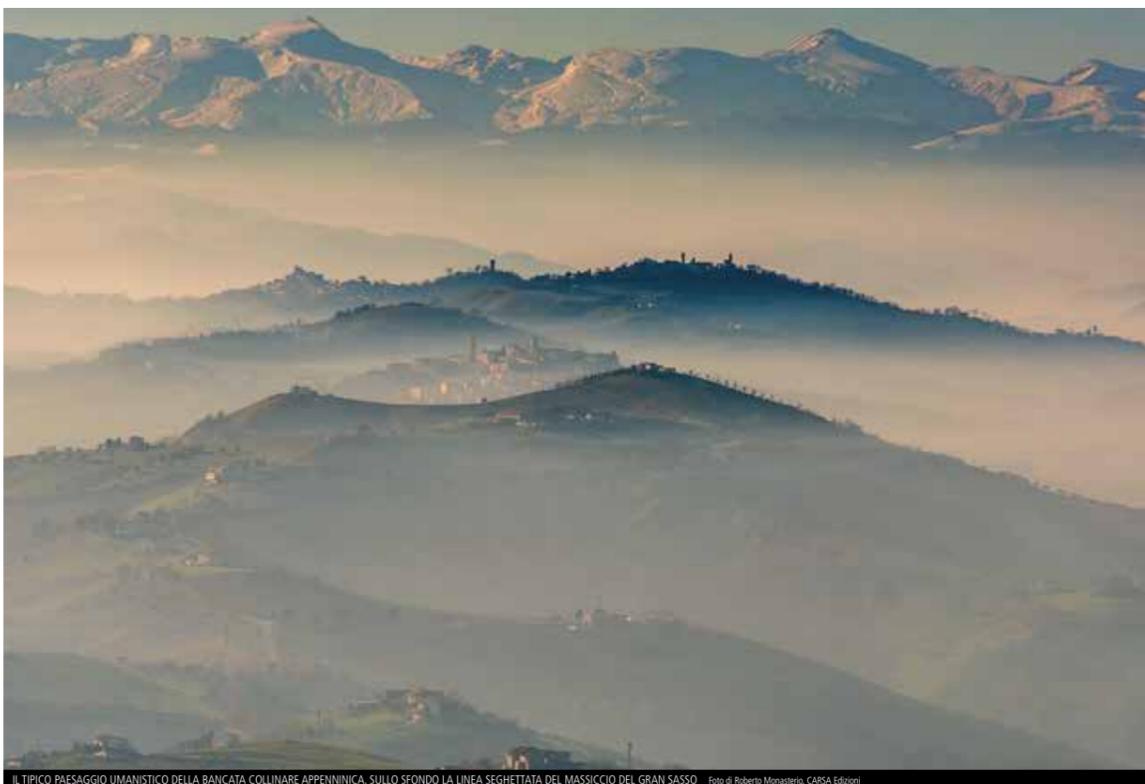
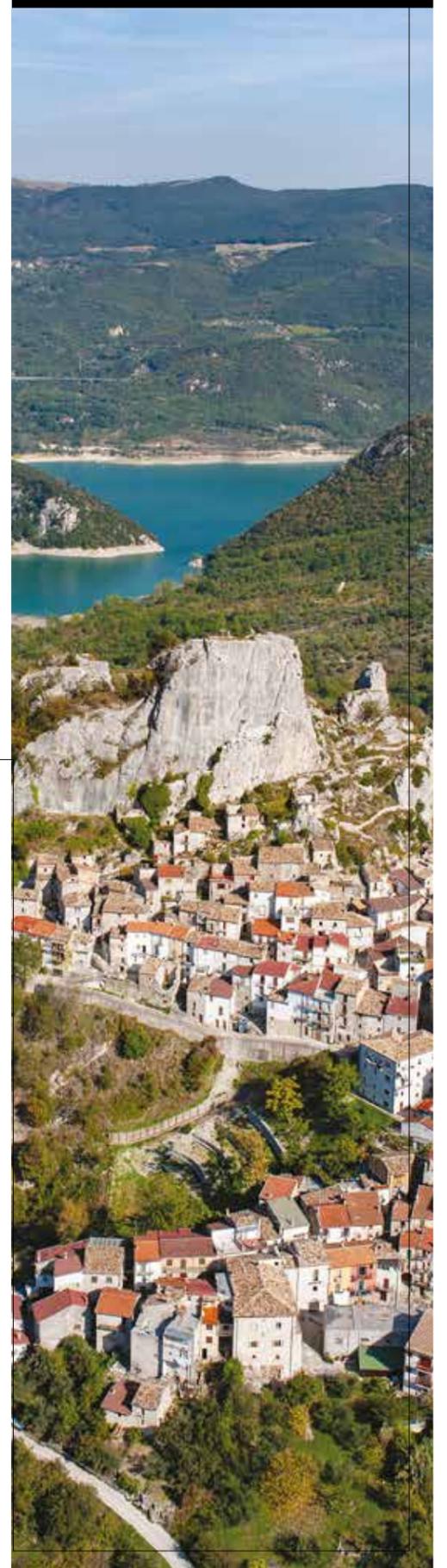


APPROCCIO AL CENTRO STORICO DI BOBBIO (PC) - Foto di Luca Lorenzelli, Archivi Stock



L'ASPRO PAESAGGIO SILANO DI ROGHUDI (RC) - Foto di Vittorio Giannela

IL BORGO DI PENNADOMO (CH), SUL VERSANTE MERIDIONALE DELLA MAJELLA, RAGGIUNTO AI PIEDI DI UNO SPERONE ROCCIOSO - Foto di Roberto Monasterio, CARSA Edizioni



IL TIPICO PAESAGGIO UMANISTICO DELLA BANCATA COLLINARE APPENNINICA. SULLO SFONDO LA LINEA SEGHETTATA DEL MASSICCIO DEL GRAN SASSO - Foto di Roberto Monasterio, CARSA Edizioni



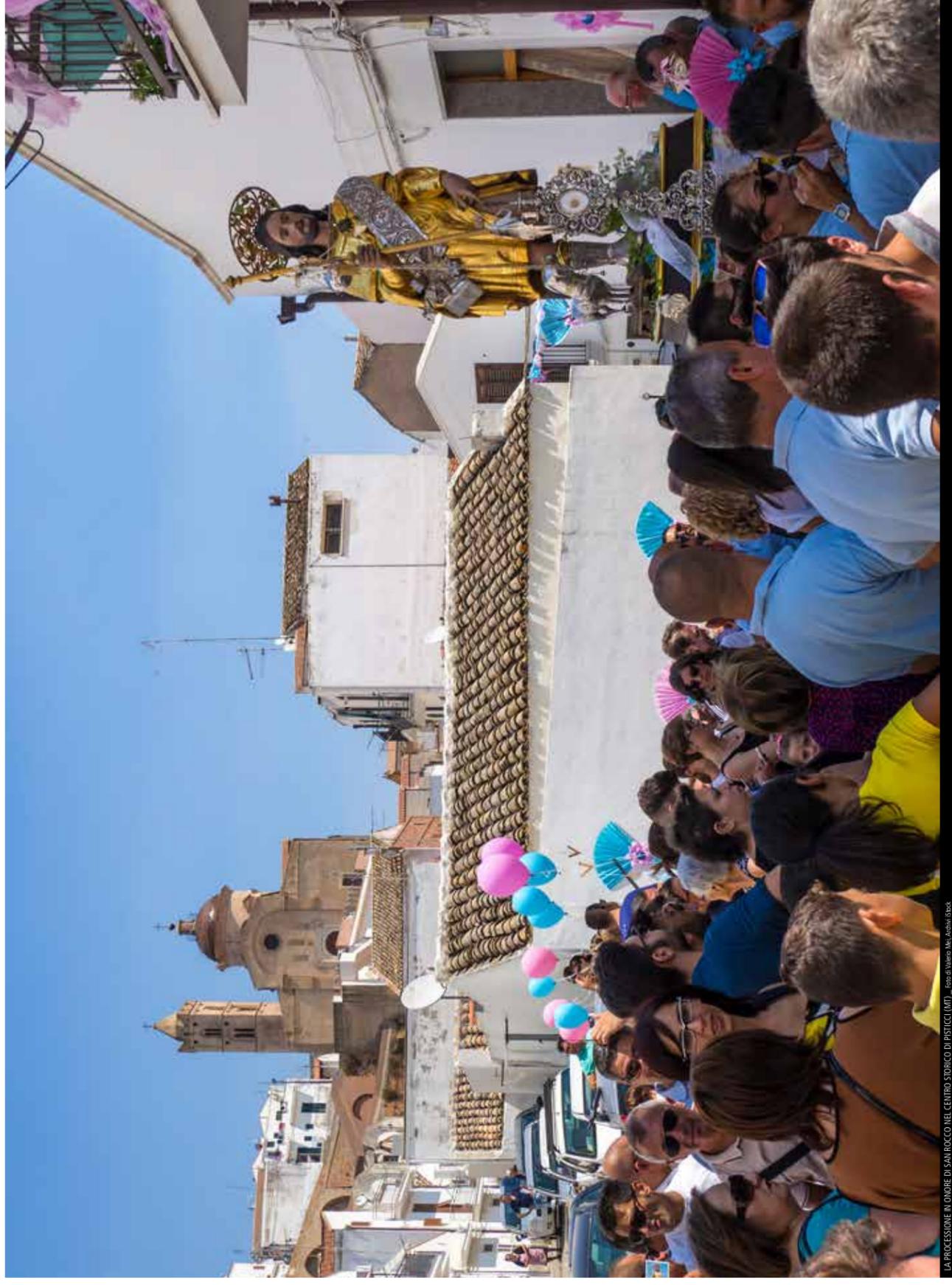
L'Italia del buon vivere





ricostruzione comunità buon vivere

Questi sono i luoghi in cui è nata l'Italia: i luoghi del buon vivere, dove il rapporto con la natura è spesso più in equilibrio che altrove. Sono i luoghi della bellezza, dove è possibile coltivare spirito e orgoglio di appartenenza, sentimenti utili a renderli di nuovo attrattivi, puntando sulla qualità della vita. Grazie alla rivoluzione digitale, oggi è possibile tornare a viverli. È una tendenza che va sostenuta anche per meglio resistere alle pandemie.



LA PROCESSIONE IN ONORE DI SAN ROCCO NEL CENTRO STORICO DI PISTOCCI (MT) - Foto di Valerio M. Azzari/Rebec

L'Italia del buon vivere

Secondo le stime convergenti di molti studi, **fra trent'anni altri 2,4 miliardi di persone si saranno trasferite a vivere nelle città**, e così nel 2050 la popolazione urbanizzata sarà **il 66% del totale**.

Un fenomeno globale che interessa il pianeta intero e che pone grandi problemi di **gestione delle città**. Esso riguarda anche il nostro paese, in particolare i centri situati lungo la dorsale appenninica, che da cinquant'anni si svuotano a favore delle grandi concentrazioni urbane e costiere, cambiando la struttura sociale e lo stesso paesaggio delle aree dell'Appennino.

La popolazione residente è in continuo calo, così come la presenza di adulti in età lavorativa, mentre cresce il numero degli abitanti anziani residenti. Le ragioni sono molteplici, in primo luogo la **disuguaglianza economica** e il **basso livello dei servizi erogati**, anche di quelli fondamentali.

È una tendenza che, grazie alla rivoluzione digitale in corso, si può arginare e invertire, puntando sulla qualità della vita e la messa in rete dei centri abitati.



ricostruzione
comunità
buon vivere



LA PIAZZA DEL CAMPO DI SIENA... Foto di Budoakata, Archivio Stock



NOGARA (PG), LA PIAZZA SAN BENEDETTO, CON L'OMNIA CHIESA, E IL CUORE DELLA CITTÀ... Foto di Theodor, Archivio Stock



LA GRANDE CERTOSA DI PADULANA (SA)... Foto di Luca Mares, Archivio Stock



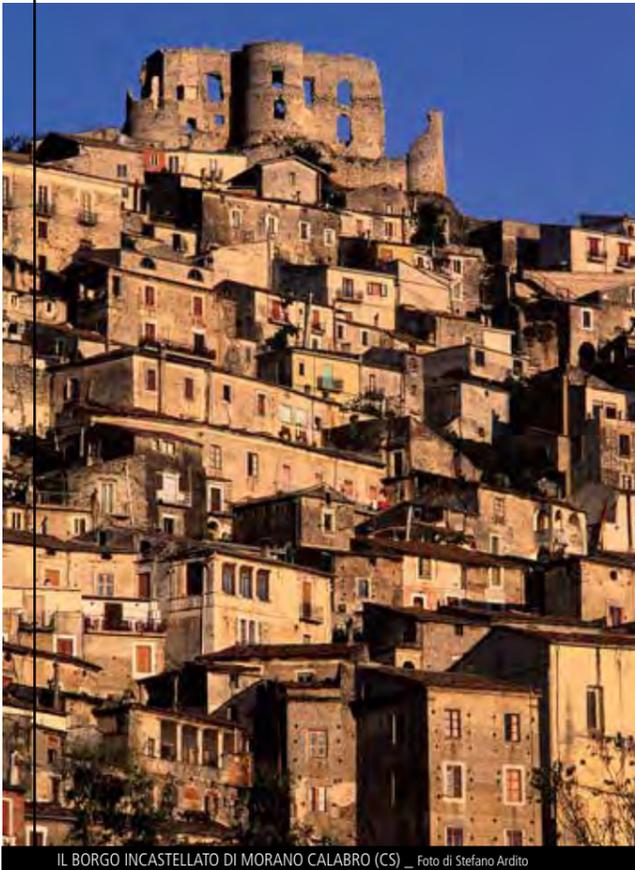
ricostruzione
comunità
buon vivere



IL FORTE DELLE FERRUCOLE A SAN ROMANO IN GARAGNANA (LU)... Foto di Iliriano, Getty Images

Si legge nel **Costituto Senese** del **1309** che chi governa deve avere a cuore «massimamente la bellezza della città, per cagione di diletto e allegrezza ai forestieri, per onore, prosperità e accrescimento della città e dei cittadini». E per rendere ancor più palese l'intento, la città diede l'incarico ad **Ambrogio Lorenzetti** di dipingere un ciclo di affreschi che rappresentassero tutto ciò: nacque così quel capolavoro che è **Allegoria ed effetti del Buono e del Cattivo Governo**.

Siamo partiti dalla **Siena** del 1309, quando il comune prese la decisione storica di tradurre in volgare, per far conoscere al maggior numero di cittadini, le leggi che regolavano la vita pubblica. Un atto di democrazia che cambierà il corso della storia della convivenza civile non solo in Italia.



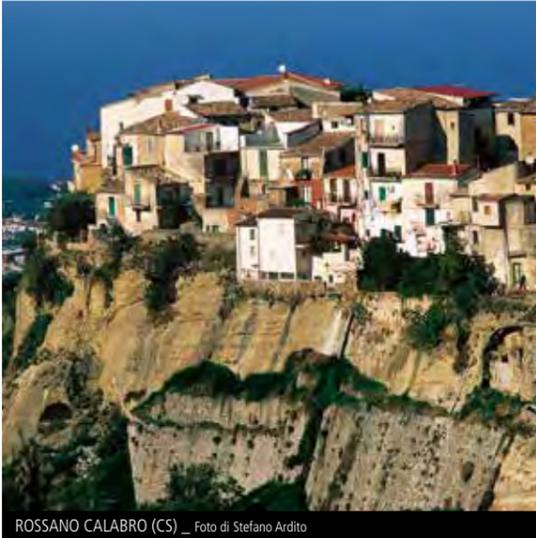
IL BORGO INCASTELLATO DI MORANO CALABRO (CS) _ Foto di Stefano Ardito



IL BORGO MEDIEVALE COCULLO (AQ) _ Foto di Roberto Monasterio, CARSA Edizioni



CIVITA DI BAGNOREGIO (VT) _ Foto di Roberto Monasterio, CARSA Edizioni



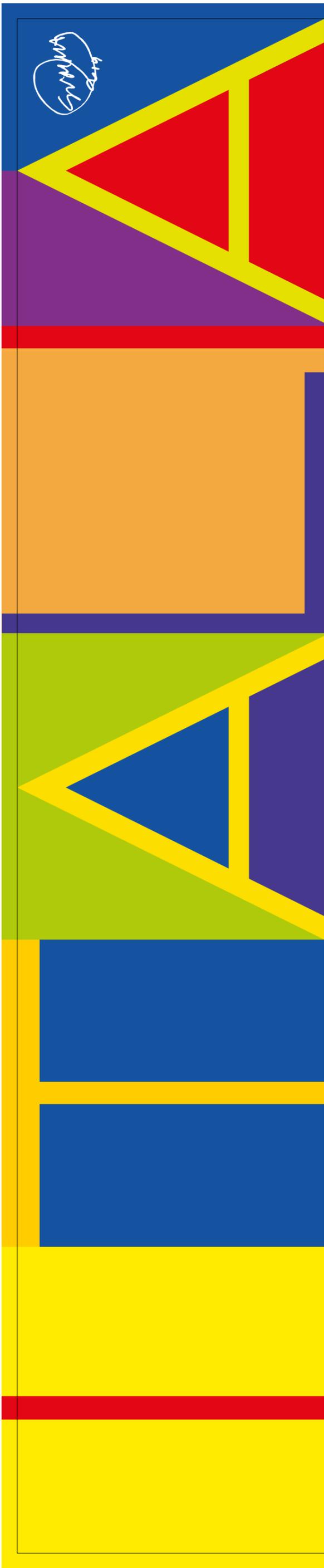
ROSSANO CALABRO (CS) _ Foto di Stefano Ardito



CRECCHIO (CH) _ Foto di Luca Del Monaco, CARSA Edizioni



ALTAMURA (BA), CHE SI PREPARA ALLE FETSE PATRONALI _ Foto di Valerio Mei, Archivi iStock



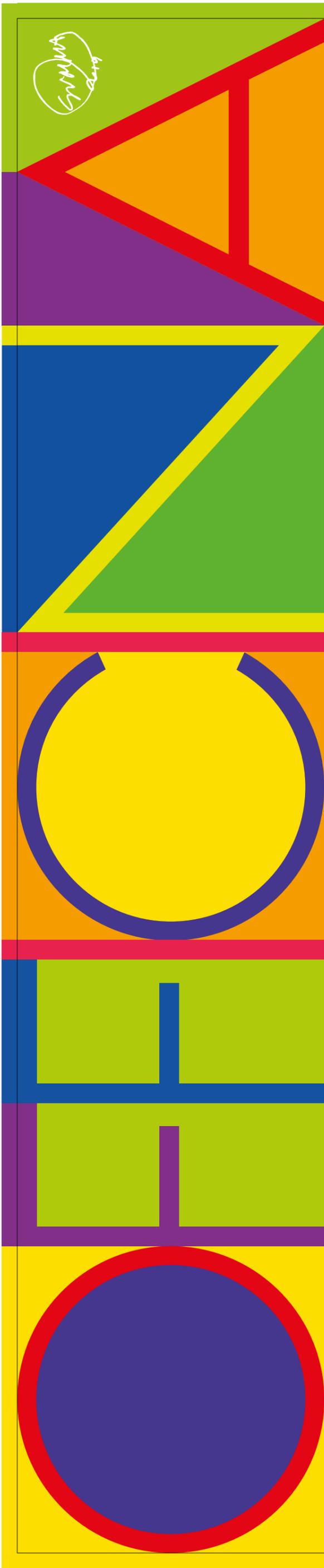
AMBROGIO LORENZETTI, EFFETTI DEL BUON GOVERNO IN CAMPAGNA, 1338-39, SALA DELLA PACE, PALAZZO PUBBLICO, SIENA



ricostruzione
comunità
buon vivere



IL BORGO SU FACCIORE DI GENZANO (RM) - Foto di Luca De Bonis, CANSA Editor



AMBROGIO LORRENZETTI, EFFETTI DEL BUON GOVERNO IN CITTÀ, 1338-40, SALA DELLA PACE, PALAZZO PUBBLICO, SIENA



ricostruzione
comunità
buon vivere



CRACO (MT) - Foto di Roberto Maraschio, CASA Etchoni